



La Lumen Gentium e la responsabilità dei laici

Martedì 4 dicembre la diocesi di Macerata ha invitato il prof. **Luigi Alici**, docente di filosofia morale all'Università di Macerata, ad affrontare il tema '**Lumen Gentium e la responsabilità dei laici**', la quale enciclica dedica un capitolo al ruolo dei laici nella Chiesa e nel mondo: 'Col nome di laici si intende qui l'insieme dei cristiani ad esclusione dei membri dell'ordine sacro e dello stato religioso sancito nella Chiesa, i fedeli cioè, che, dopo essere stati incorporati a Cristo col battesimo e costituiti popolo di Dio e, nella loro misura, resi partecipi dell'ufficio sacerdotale, profetico e regale di Cristo, per la loro parte compiono, nella Chiesa e nel mondo, la missione propria di tutto il popolo cristiano. Il carattere secolare è proprio e peculiare dei laici... Per loro vocazione è proprio dei laici cercare il regno di Dio trattando le cose temporali e ordinandole secondo Dio. Vivono nel secolo, cioè implicati in tutti i diversi doveri e lavori del mondo e nelle ordinarie condizioni della vita familiare e sociale, di cui la loro esistenza è come intessuta. Ivi sono da Dio chiamati a contribuire, quasi dall'interno a modo di fermento, alla santificazione del mondo esercitando il proprio ufficio sotto la guida dello spirito evangelico, e in questo modo a manifestare Cristo agli altri principalmente con la testimonianza della loro stessa vita e col fulgore della loro fede, della loro speranza e carità. A loro quindi particolarmente spetta di illuminare e ordinare tutte le cose temporali, alle quali sono strettamente legati, in modo che siano fatte e crescano costantemente secondo il Cristo e siano di lode al Creatore e Redentore". Infatti, ha spiegato l'ex presidente nazionale di Azione Cattolica, il credente è messo alla prova due volte: la 'prima fedeltà' alla propria fede, vissuta nella comunione ecclesiale, deve essere conciliata con una 'seconda fedeltà' al mondo, dove il laico vive ed opera.

Al termine dell'incontro abbiamo chiesto al prof. Alici di spiegarci in cosa consiste la messa al centro del primato di Dio nella 'Lumen Gentium': "Credo che sia importante collocare l'ecclesiologia di comunione di chiesa come popolo di Dio. L'universale vocazione alla santità è la riflessione sul laico dentro un invito appassionato a riscoprire il primato di Dio e l'altezza della trascendenza, perché dentro questo orizzonte si specifica sia nel profilo dell'indole secolare, sia nel profilo della sua corresponsabilità ecclesiale".

Allora quale è il compito fondamentale del laico?

"Il compito fondamentale del laico è quello di mostrare che la santità, cioè l'altezza della comunione con Dio, non ha limiti insuperabili nella vita comune del laico, nella famiglia, nella professione, nella testimonianza della carità, nello studio della teologia. C'è tutto un volume di ministerialità, non solo intraecclesiali, ma anche extraecclesiali: la stessa distinzione comincia a vacillare. L'Apostolicam Actuositatem parla del laico dedito al bene comune come ministro della sapienza cristiana; quindi c'è una ministerialità che va riempita in maniera positiva, non invadente, ma nemmeno rinunciataria, sia nel vivere la corresponsabilità ecclesiale che nella capacità di ordinare le cose secondo Dio".

Quindi il laico è corresponsabile: "Il tema della corresponsabilità è un elemento che la 'Lumen Gentium' sviluppa con grande enfasi l'idea che al laico spettino non soltanto il diritto, ma anche il dovere di pronunciarsi esplicitamente sul bene della Chiesa: il concilium invita al consilium, cioè ad una capacità di partecipazione e di discernimento comunitario".

Il discernimento è anche la capacità di leggere i segni dei tempi: "Il discernimento è la capacità di leggere i segni dei tempi ed anche di scriverli soprattutto nei momenti in cui si verifica una svolta culturale di saper inaugurare nuove forme di convivenza e di testimonianza cristiana".

Simone Baroncia